

Da 20 anni nell'affascinante avventura dell'educare

► **Dopo l'incontro** a Roma con papa Francesco, raccontare dell'esperienza del nostro liceo diventa motivo in più per riaffermare che l'educazione è davvero una risorsa e un'affascinante avventura.

Il liceo scientifico Romano Bruni, che si trova a Ponte di Brenta, offre l'opzione tradizionale ed è frequentato da 99 studenti. Quest'anno festeggia il ventesimo anno di scuola. Con i tanti ragazzi e i genitori incontrati in questi anni, per noi insegnanti è stato fondamentale favorire una relazione approfondita, in cui imparare ad ascoltare, a interrogare la realtà e la nostra tradizione culturale.

Le discipline, uno degli aspetti in cui noi insegnanti comunichiamo ciò che siamo, sono il luogo privilegiato dove si attua quella relazione. Incontrare un autore, dimostrare un teorema, studiare un fenomeno o fare un'esperienza in laboratorio, magari usando l'inglese: sono esempi in cui studenti e docenti scoprono insieme il vero, il bello, il buono.

Non ci vogliamo accontentare di dare istruzioni per l'uso o di sentir ripetere dai ragazzi nozioni e lezioni. Ciò che caratterizza il nostro compito è offrire strumenti critici per poter dare un senso alle cose e alla realtà. È cercare di accendere la curiosità per l'oggetto del nostro studio, favorire l'interesse e lo

stupore per ciò che succede, anche in classe! Una comunità educante, come quella dei docenti di una scuola, lavora anche per questo. E lo fa affermando l'alleanza con le famiglie.

Opinione tristemente diffusa è che gli adolescenti non siano attratti da ciò che la scuola propone, ma non è così. Parlando di una delle sue materie preferite, la fisica, uno studente dice: «Poter capire le leggi che governano il mondo grazie alla fisica è una cosa che mi fa esplodere la testa. Ogni argomento nuovo mi permette di conoscere un pezzetto di realtà in più, e le ore di fisica sono una continua esplosione di stupore nella mia mente. Pensare al vuoto, all'antimateria, alla massa come forma di energia... Sono scoperte che mi fanno impazzire!».

In un tema sul perché leggere i classici, una studentessa scrive: «Abbiamo voglia di scoprire il mondo, chi ci è vicino, noi stessi; abbiamo tante domande e cerchiamo risposte; desideriamo identificarci con i protagonisti delle vicende di cui leggiamo. Omero, Dante, Manzoni, li abbiamo letti in classe, ci dicono qualcosa che ci riguarda, che mi riguarda, che mi tocca. La scuola è veramente una grande opportunità per noi giovani».

E dopo una gita a Venezia con la classe,



visti i mosaici di San Marco, ecco le parole di una alunna: «Abbiamo fatto esperienza della bellezza. L'abbiamo vista perché abbiamo avuto modo di andare davvero a fondo di quello che ci è stato proposto».

Questi esempi dicono un po' che aria si respira nel nostro liceo: è un ambiente educativo che contribuisce a far sì che i ragazzi crescano per imparare a vivere e giudicare.

► **Daniela Rossi**

dirigente scolastica liceo Romano Bruni

**Alcuni
studenti
del liceo
scientifico
Romano
Bruni.**